

Briburne

27-4.

Secondo concerto Busoni all'Augusteo

Malgrado le diserzioni dei moltissimi attratti dalla rappresentazione della *Gasza ladra* al « Teatro dei Piccoli », un pubblico fortissimo di ammiratori convenne ieri sera all'*Augusteo* per il secondo concerto dell'insigne Ferruccio Busoni. Al quale vennero confermate in modo trionfale le accoglienze tributategli domenica scorsa, dopo l'esecuzione del « Concerto in *domin* » di Mozart, il Busoni, evocato da un uragano di applausi, dovette rimettersi al piano ed attaccare subito la seconda parte del programma che si iniziava con un pezzo esclusivamente pianistico: *Preludio, Corale e Fuga* di Cesar Franck. Ritornare a parlare ancora della sua tecnica è inutile. Nel Busoni la tecnica non si ammira, è un pregio eccezionale ormai universalmente riconosciuto e quasi dimenticato; tanto non se ne cura le stesse Busoni che egli, suona ad occhi chiusi, quasi per meglio ascoltare se stesso, affinché ogni effetto, ogni nota siano graduate al loro giusto valore di espressione. Così intensa è la concentrazione di questo virtuoso al piano che egli sembra suonare per sè più che per il pubblico, il quale però, gli fece tirannicamente ricordare la propria presenza invocando a grandissima voce il *bis*, e il Busoni sorridente e riconoscente, eseguì in modo impareggiabile il *Notturmo* in « re » di Chopin. Chiuse il programma il *Concerto* in « m, bem » di Liszt che valse al grande interprete una nuova e interminabile ovazione.